

L'intervento

«Quell'assalto riguarda tutti ora serve coesione sociale»

Luigi Sbarra*

L'assalto alla sede nazionale Cgil è un attacco a tutto il sindacato italiano, l'ultimo e più grave episodio di una lunga scia di minacce, intimidazioni, atti vandalici, provocazioni che in questi mesi ha coinvolto tanti dirigenti e strutture sindacali ad ogni livello. Si respira un clima molto pesante nel Paese, sottolineato anche dall'inaudito attacco ai lavoratori del Pronto Soccorso Umberto I, a cui va tutta la nostra solidarietà. C'è un benefico brodo di coltura che vede convergere farneticanti posizioni no-vax e ambienti ben organizzati di professionisti del terrore, movimenti neofascisti e neonazisti, estremisti che strumentalizzano gli effetti della pandemia a scopi eversivi. Il mondo del lavoro è sotto attacco. E lo è in particolare nelle sue declinazioni più responsabili: in quella galassia confederale che oggi sostiene il percorso dello sviluppo sociale ed economico.

E' precisamente qui che vogliono colpire. Perché sanno che qui, nel sindacato della responsabilità, si colpisce non solo un simbolo, ma il motore fondamentale del dialogo sociale. Minacciano i sindacalisti, assaltano i luoghi e le case del lavoro perché sanno che è lì che si costruisce la cultura della partecipazione. Non sono solo delinquenti quelli che hanno "marciato" a visto scoperto sabato scorso per le vie di Roma. C'è una precisa matrice ideologica, organizzazioni ben articolate e finanziate, volontà di destabilizzazione. Di fronte a

questo non possono esserci esitazioni: vanno applicati quei valori della Costituzione che impongono lo scioglimento di movimenti dichiaratamente neofascisti.

Noi non ci faremo intimidire da chi vuole riportare indietro l'orologio della storia: le nostre sedi sono e restano un presidio di libertà, di tutela dei principi sanciti nelle lotte per la democrazia, la giustizia sociale, la contrattazione, il pluralismo delle idee. Occorre, da una parte, maggiore fermezza dello Stato nei confronti di chi fa della violenza e dell'apologia del fascismo la propria ragion d'essere. E dall'altra, bisogna rispondere con la coesione sociale, con la bussola della corresponsabilità e con l'unità del Paese, costruendo nelle prossime settimane le condizioni di un grande patto sociale per il lavoro e la sua sicurezza, la crescita, gli investimenti, la lotta alle diseguaglianze sociali e territoriali. Dobbiamo arrivare ad un accordo organico e strutturato sull'attuazione del Pnrr, Legge di stabilità, ammortizzatori sociali, politiche attive, fisco, pensioni, non autosufficienza.

Lo diciamo al Premier Draghi: c'è, ora più che mai, da tornare allo spirito di concertazione degli anni Novanta. Questa è la strada per combattere la conflittualità sociale ed anche il "virus" della violenza che rischia di diffondersi oggi nel Paese. Per queste ragioni la Manifestazione unitaria di sabato a Piazza San Giovanni assume un significato di grande valenza simbolica.

Non è il momento dell'ambiguità da parte delle forze politiche, di divisioni o di letture tattiche e elettorali. C'è in tutta evidenza una pericolosa escalation che bisogna fermare se non vogliamo tornare ad anni bui che abbiamo alle spalle.

Sabato chiamiamo alla partecipazione non solo i nostri iscritti ma anche tutti i cittadini e le tante forze sane e democratiche del nostro Paese. Non sarà una manifestazione "politica", ma una grande mobilitazione civile per riaffermare i valori della nostra Carta fondamentale. Respingeremo questi rigurgiti intollerabili nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche, nei campi, nelle università e nelle scuole, in ogni territorio, come è stato in passato contro il fascismo, il terrorismo e le mafie. Perché la libertà è qualcosa che non va mai data per scontata, è qualcosa che si fa ogni giorno, una conquista che richiede uno sforzo costante e continua vigilanza. Noi ci siamo. Ci saremo sabato e andremo avanti sulla strada dei diritti e delle tutele, del lavoro come forma suprema di partecipazione, della buona battaglia contro ogni attacco alla democrazia.

**Segretario Generale Cisl*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

